

In seguito alla grande riduzione portata nella lista (ed appare un po' strano, che sieno stati perfino radiati il sindaco nominato il 31 dicembre 1891, quattro consiglieri, ed il vice segretario comunale) fu tolta a Joppolo la sede di una sezione elettorale, e gli elettori si recarono a votare a Nicotera. Ora si sostiene, che fra i votanti figurano gli undici elettori iscritti che la Corte ordinò con sentenza, che non potè essere in tempo notificata, si dovessero cancellare perchè analfabeti. Ma a questo proposito la Giunta osserva, che le cancellazioni non possono essere eseguite, se non osservato quanto dispone la legge agli articoli 39 e 40, e che tutti gli iscritti nelle liste hanno diritto di essere ammessi a votare: che, del resto, se anche, come vogliono i reclamanti, si togliessero all'onorevole *Squitti* undici voti nella sezione di Nicotera, oltre quelli già detratti a suo danno per l'annullamento pronunziato delle operazioni elettorali di *Limbadi*, non si porterebbe mutazione efficace ai risultati complessivi della votazione.

In quanto alla sezione di *Drapia* ove dicesi occorsa nullità, perchè le urne furono chiuse prima del termine stabilito dalla legge, deve notarsi, che nel verbale manca l'ora della fine del primo appello, e solo vi si dice essersi chiusa la votazione scorso il termine legale delle ore 6 e mezzo pomeridiane. Un elettore, compiuto lo scrutinio protestò affermando che l'appello era terminato alle 5 e mezzo, e che quindi non era scorso il termine legale; ma l'ufficio rispose *unanime* che la legge era stata fedelmente osservata, e il protestante nulla soggiunse a conforto della sua asserzione. Successivamente il presidente e il segretario del seggio affermarono con documento prodotto di avere regolato le operazioni con l'orologio posseduto da un elettore intervenuto al Comizio, poichè nella sala non eravi orologio murale.

La Giunta nota, che nel caso speciale su 264 elettori iscritti ne votarono 200, e che da un certificato del sindaco del Comune risulterebbe, che dei 64 astenuti, 26 erano assenti dal Comune, uno era morto, uno irreperibile, e tre ammalati, onde il numero di quelli che avrebbero potuto partecipare alla elezione si riduce a 33, dei quali 13 sono sacerdoti, rimasti fedeli alla formola del *non expedit*.

Ma a prescindere da ciò la non interrotta

giurisprudenza adottata dalla Camera non consente che si riconosca occorsa la nullità comminata dalla legge per la semplice omissione dell'ora nella quale l'appello fu chiuso, se non sia dimostrata validamente l'irregolarità commessa contro la fede che del rispetto alle sanzioni della legge, sia pure con formola generica, faccia il verbale; ricorda che l'ufficio, senza disparere fra maggioranza e minoranza, affermò sulla protesta dell'elettore *Lo Jacono*, che denunciava, senza provarla, l'affrettata chiusura delle urne, come la legge fosse stata esattamente osservata, per modo da non aversi gravi elementi per dubitare della regolarità delle operazioni; considera in fine, che nella sezione di *Drapia* su 264 iscritti e 200 votanti, l'onorevole *Curcio* riportò voti 50 e l'onorevole *Squitti* 146, per guisa che annullando questi risultati, come si disse per quelli della sezione di *Limbadi*, e detratti i voti rispettivi insieme agli undici voti controversi della sezione di Nicotera, l'onorevole *Curcio* scenderebbe a voti 1333, l'onorevole *Squitti* a 1415, superando sempre di 85 voti il suo competitore. La quale considerazione rende altresì ozioso il discutere quella parte dei reclami che tende a fare attribuire all'onorevole *Curcio* 25 voti, che gli si dicono sottratti a *Ricadi*, poichè aggiunti a suo favore esso non riuscirebbe ugualmente eletto.

Per questi motivi la Giunta ha all'unanimità deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'onorevole *Baldassarre Squitti* a deputato del *Collegio di Tropea*.

MARIOTTI, *relatore*.

Presidente. Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito le conclusioni della Giunta. Chi le approva voglia alzarsi.

(*Sono approvate*).

Segue la discussione del bilancio della marineria.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguìto della discussione sul bilancio della marineria.

Prego l'onorevole Fortunato, il quale ha chiesto di parlare per fatto personale, di accennare in che cosa consista il fatto personale medesimo.

Fortunato. Le risposte franche e recise, che l'onorevole presidente del Consiglio ha avuto ieri la cortesia di rivolgere a me, mi danno il